



L'elefantino verde

Franz Hübner, Eugen Sopko - Scrittori tedeschi contemporanei

In questo testo narrativo un giovane elefante viene escluso dagli altri giovani animali: lo considerano diverso perché è verde. Lo ignorano, lo considerano sbagliato... finché lui dimostrerà a tutti il suo valore!

IDEA CHIAVE

La diversità è una ricchezza.



- ✓ Un elefantino è escluso dagli altri cuccioli perché verde.
 - ✓ Chippo, il camaleonte, accetta l'elefantino come amico.
 - ✓ All'improvviso la foresta è in fiamme.
- PUNTI CHIAVE** ✓ L'elefantino verde salva gli animali con una brillante idea: tutti finalmente si accorgono del suo valore.

SITUAZIONE INIZIALE

LUOGO: AFRICA
TEMPO: UN GIORNO
COME TANTI.

In Africa, quel giorno faceva particolarmente caldo, ma ai vari cuccioli della foresta non dava fastidio. Giocavano a Nascondino e a Brullo, l'ippopotamo scortese, toccava trovare gli altri. D'un tratto udì un fruscio tra i cespugli.



AUDIO

SVILUPPO CENTRALE

IL PROTAGONISTA:
UN ELEFANTE VERDE.

«Vieni fuori, ti ho scoperto!» gridò con tutto il fiato. Tra i cespugli comparve un elefantino.

Gli animali non avevano mai visto un elefante così verde come l'erba!

«Posso giocare anch'io?» chiese l'elefantino verde.

BRULLO È
L'ANTAGONISTA.

Brullo sbuffò con ira dalle narici umide e mugghiò¹: «Noi non vogliamo giocare con un elefante verde! Sparisci!».

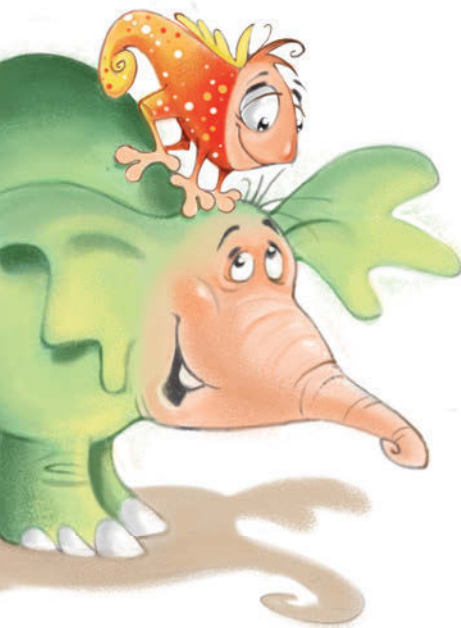
Rattristato, l'elefantino verde scomparve nel folto della foresta²: non poteva fare altro che rimettersi a giocare da solo.

Staccò lentamente da un albero una noce di cocco e la fece rimbalzare qua e là sulla punta della sua proboscide.

1. **mugghiò**: gridò, urlò, tuonò.

2. **folto della foresta**: cuore, centro della foresta.

AIUTANTE DEL
PROTAGONISTA



Avrebbe preferito sicuramente giocare con gli altri cuccioli. Per fortuna, sull'albero qualcuno lo guardava zitto zitto. Era **Chippo**, il camaleonte.

«Peccato che ti abbiano mandato via! Sono davvero antipatici... Non essere triste. Vuoi giocare con me?»
«Non ti importa che io sia verde?» chiese incerto l'elefantino.

«No, anzi!» gridò sorridendo Chippo. «Ti trovo fantastico! Sei decisamente più interessante di tutti gli altri cuccioli messi insieme!»

L'elefantino verde era tutto raggianti³ di gioia: Chippo gli saltò in groppa e trottarono via insieme, allontanandosi dal cuore della foresta e raggiungendo la savana⁴, brulla⁵ e secca.

In cielo il sole era così ardente che l'aria tremolava. I due animali si misero a giocare in una pozza d'acqua.

«La doccia è aperta!» annunciò l'elefantino verde.

Assorbì l'acqua con la proboscide e la spruzzò in aria facendole descrivere un grande arco.

Si stavano divertendo insieme già da qualche ora quando, d'un tratto, i due amici videro tutti gli altri animali correre spaventati fuori dalla foresta gridando: «Al fuoco, al fuoco!».

3. raggianti: felice, esultante; l'aver trovato un amico cambia completamente l'umore dell'elefantino verde.

4. savana: prateria, luogo in cui è ambientata la vicenda.

5. brulla: arida, senza alberi; caratteristica tipica della savana.





Anche Brullo e tutti i cuccioli stavano arrivando di corsa in preda al terrore. Dietro di loro si vedeva già bruciare l'erba della steppa.

Il vecchio rinoceronte chiese:

«Che cosa faremo adesso? Non possiamo correre così in fretta, il fuoco ci raggiungerà!».

Allora l'elefantino verde si ricordò della doccia e gridò: «Potremmo costruirci attorno una fossa d'acqua! Ci proteggerà dal fuoco!».

Ognuno aiutò come poté a scavare la fossa: il fuoco si avvicinava sempre di più, ma gli animali fecero in tempo. Quando la steppa tutto intorno fu in fiamme, la fossa era già piena d'acqua. Gli animali più piccoli erano seduti sul dorso degli elefanti e dei rinoceronti. L'aria era diventata così calda che si poteva a stento respirare: l'elefantino verde, però, ebbe un'altra idea. Allungò la sua proboscide fino all'acqua e poi spruzzò gli animali rinfrescandoli e dando loro un po' di sollievo. Giusto quello che serviva loro per resistere fino all'arrivo di un enorme acquazzone! Ben presto la pioggia spense il fuoco e ovunque si formarono pozze di fango. Gli animali saltellavano e si abbracciavano l'un l'altro pieni di gioia: abbracciavano anche l'elefantino verde... così diverso da averli salvati tutti!

(Adattato da F. Hübner, E. Sopko, *L'elefantino verde*, Edizioni Arka, Milano, 1985)

CONCLUSIONE

